

Solidarietà e un invito: non mollare!

Laratta (Pd): perchè era ancora senza tutela dopo tanti segnali di violenza?

Alessandro Amodio
S. AGATA D'ESARO

Pioggia di reazioni all'indomani della decisione del sindaco Antonio Bisignani di dimettersi, mentre giunge notizia che l'inchiesta sull'agguato al primo cittadino viene condotta dalla Procura di Castrovillari, direttamente dal capo Franco Giacomantonio e dal Pm Baldo Pisani.

«Al sindaco di Sant'Agata d'Esaro esprimiamo solidarietà, affetto e vicinanza»: così il deputato del Pd Franco Laratta. «Insieme all'invito a rimanere al suo posto, a non cedere alla malavita e ai delinquenti, a non avere paura - anche se vi sono tutte le condizioni per averne tanta - e a non lasciare il paese. Le sue dimissioni sono una sconfitta per tutti noi. Mi chiedo, e l'ho chiesto al ministro Maroni, perchè Bisignani era senza tutela dopo tanti segnali di violenza che aveva subito, dopo attentati e minacce? Perchè in un paese così piccolo nessuno ha visto nè sentito nulla?».

Già prima del consiglio di martedì, il gruppo di minoranza "Casa del sole" aveva fatto affiggere manifesti di questo tenore: «Non molliamo. Comprendiamo il dramma del sindaco Bisignani, ma la drastica decisione di dimettersi lascia sgomenti quanti amano la democrazia e si sono battuti al suo fianco per la ricerca della verità e l'affermazione della giustizia». E poi Mario Maiolo, presidente di LegAutonomie: «Al sindaco Bisignani va non soltanto la nostra vicinanza e solidarietà, ma anche l'invito a continuare e resistere per non permettere a queste forze criminali e occulte di averla vinta e che con tali esecrabili gesti tentano di condizionare la vita democratica delle nostre comunità».

E l'assessore regionale all'Agricoltura Michele Trematerra: «Nei giorni scorsi non ho esitato un momento ad esprimere la più viva solidarietà al sindaco di Sant'Agata d'Esaro Antonio Bisignani per l'ennesimo attentato subito. Oggi, però, è troppa l'amicizia e la conoscenza che mi legano a Bisignani per invitarlo, come stanno facendo in queste ore alcuni esponenti politici, a ritirare le dimissioni da sindaco. Sei attentati in poco tempo non sono un fatto isolato o solo dei banali segnali intimidatori. Sono un preciso attacco alle istituzioni democratiche e, al contempo, alla serietà e all'onestà politica e amministrativa di un sindaco che sa guidare con grande intelligenza la civica amministrazione della sua comunità».